

cioè che *diritto della barbarie non c'è, e non c'è razza migliore*: negare una idea ed un fatto. »

Dell'idea più avanti: ora del fatto. *Fatto?* Ecco una premessa che, non essendo scientificamente dimostrata, può bene chiamarsi un *presupposto*. Determiniamo bene i termini: non trattasi di un *apprezzamento*, mutevole coi dati di fatto ond'è derivato; ma d'un *principio irremovibile*, pel quale il Bovio non ammette limitazioni: non geografiche nè storiche, non di spazio né di tempo. Egli ha fisso in mente come dogma questo concetto: che tra le varie razze umane, c'è una razza principe, la razza nobile, di fronte alla quale tutte le altre sono *inferiori*; e che questa sola ha il *privilegio* dei più alti sviluppi del pensiero, ha il *privilegio* della *civiltà*. Quando ei parla di civiltà che si espande, non intende altro che l'espandersi di questa razza, non di alcun'altra; quand'ei preconizza il futuro svolgimento dell'Africa, non sa prevederlo che per l'invasione e l'imposizione di questa razza e della civiltà sua. Or questa razza, secondo lui, è la caucasica; anzi, se ben si legge nelle opere sue, è esclusivamente la stirpe ariana (*). Conformi a questo concetto sono le pagine in cui nega una storia alla Cina e la nega all'India, nega il genio ai popoli Fenicio, Ebreo ed Egizio; (**) e non è qui il luogo per discutere quelle pagine. Le ricordo per attestare che la dottrina coloniale del Bovio si connette con tutto il suo sistema filosofico e giuridico, e la si trova, se non così esplicitamente formulata, però abbastanza accennata negli anteriori suoi scritti. Spero però non mi si opponga, non potersi a quella dottrina muovere obiezione alcuna, se non esaminando e combattendo tutto il sistema a cui l'A. l'ha coordinata. Trattasi di un sistema metafisico, o d'un sistema scientifico? Nel primo caso, logica la pregiudiziale; nel secondo non iscusabile se non quando le obiezioni esorbitassero dalla natura de' fatti accennati o dai limiti della questione trattata. Ora a me pare, che tralasciando di entrare a discorrere del suo sistema, ne' limiti dell'attuale questione si possano esaminare quel *fatto* e quella *idea*, su di cui basa particolarmente la dottrina coloniale del Bovio.

—*—

Comparando i giudizi che dell'India si leggono nel *Sommario della Storia del Diritto*, colla dottrina della razza migliore, privilegiata ed esclusiva esplicatrice di civiltà, mi si affacciavano queste domande:

Questa stirpe ariana dominatrice dell'Indo e del Gange non appartiene dunque alla razza privilegiata? Se, com'è indubitato, ne fu il

(*) Trovo nel *Sommario della Storia del Diritto in Italia* (Napoli, Edit. Anfossi 1883) a pag. 44: « Dicono che da questa gente semitica sieno uscite altre due religioni, la cristiana e la maomettana; ma io osservo che la prima, se pure uscita dalla gente semitica, si svolse per il genio de' popoli di stirpe ariana, i quali la vanno ogni dì consumando nella scienza; e che la maomettana, rimasta quasi intera tra le genti semitiche, non ha avuto e non ha dato evoluzione, come pietrificata dal genio turanico, più disposto a riceverla. »

(**) *Sommario* etc. Cap. III e cap. IV.

primo illustre rampollo, perchè dunque nell'India antica, come il Bovio asserisce, rimase « preistorica? » perchè « non giunse all' *Idea*? » perchè solo più tardi e altrove, solo nella Grecia, secondo egli dice, « giunse all' *Idea* » e cominciò la sua « storia? »

Dato per accettati i giudizi del Bovio sull'Oriente — perchè, *rimanendo medesima la stirpe*, nell'India non dimostrò nè sviluppò, in tanti secoli, le qualità *privilegiate*, che poi dimostrò nella Grecia, in Roma e nell'Europa moderna?

Il problema non è ozioso.

Se la *razza migliore* è tale per virtù congenite, perchè queste ora si mostrano ed ora no, perchè non sempre queste virtù si esplicano e non dovunque? perchè nell'India la « *razza migliore* » non esce dalla « *preistoria* » e cioè rimane per secoli immobile in quel medesimo limbo intellettuale a cui il Bovio ritiene condannate le « *razze inferiori*? »

La contraddizione tra i giudizi del Bovio sull'India e la dottrina che fa della razza ariana una razza superiore a tutte le altre, mi sembra evidente; ma non vi accenno che per venire a questo corollario: *non è la razza che determina la civiltà*.

Nel *Filotecnico* di Torino testè occupandomi di Federico di Hellwald, citai la sua dottrina del *carattere innato della razza*, contro la quale ricordai il fatto: della similarità di istituzioni e di costumi tra popoli di razze e di continenti differenti a identico grado di civiltà, e viceversa la sostanziale differenza di istituzioni e di costumi tra popoli d'identica razza e del medesimo continente a gradi differenti di civiltà. E perchè egli adduce l'esempio del popolo inglese e degli americani del sud, dei quali scrive che « sarebbero anche in Inghilterra e nell'America settentrionale quei medesimi *infingardi* che sono presentemente » mostrai l'erroneità di tale ipotesi con fatti che accadono sotto i nostri occhi. E soggiunsi: I confronti tra condizioni o qualità diverse di popoli *contemporanei*, non devono far dimenticare allo storico l'importanza della *cronologia*, che qui davvero ben può dirsi l'occhio dell'istoria. La storia non deve, non può ridursi alla semplice statistica: il tempo adduce spesso tali modificazioni di vita, di costumi, e quindi di genio etnico, nei medesimi popoli, che la ipotesi del De Hellwald perde ogni valore.

Non inopportuna qui tale avvertenza. Quali sono le prove della dottrina del Bovio circa la *razza migliore*?

« Il mondo *oggi*, sotto gli occhi vostri, si colonizza » ecco il gran fatto: *oggi*. Ma l' *oggi* non è tutta la Storia. Similmente uno scrittore arabo dei tempi di Carlo il Grosso, confrontando la barbarie europea con la allora fiorente civiltà islamitica, avrebbe potuto preconizzare alla propria stirpe il dominio universale della terra. All' *oggi* di allora corrisposero poi i secoli futuri? Or questa razza europea, tanto orgogliosa delle sue colonie e dei suoi civili trionfi, può ben negare la storia alla Cina, l'idea all'India, il genio agli Egizii e ai Fenicii, ma non può far tacere il *fatto* che dessa era tutta nella « *preistoria* » ossia giaceva nella più profonda barbarie,